

Industria e territorio

Il Consorzio per lo sviluppo industriale ribadisce la necessità di bonificare i siti inquinati: 22 milioni per lanciare il programma

Valbasento, via al confronto

Una conferenza regionale riapre il dibattito sul rilancio dell'area industriale

La nuova sfida

L'idea di un periodico di informazione del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera è venuta in occasione del convegno sui cinquant'anni di vita dell'ente. Il Csi viene spesso percepito come un organo tecnico-strumentale di scarsa importanza per il territorio. In pochi, tranne gli addetti ai lavori, sanno come opera e quali sono i temi di cui si occupa. Inoltre i temi complessi affrontati dalla struttura tecnica del Consorzio necessitano di spazi di approfondimento per poter essere compresi fino in fondo dalla comunità. Per questo motivo abbiamo pensato di sperimentare questa nuova (per il Csi) forma di comunicazione. L'obiettivo è essere più trasparenti e coinvolgere nella vita e nelle scelte del Consorzio non solo i soggetti interessati ma anche i semplici cittadini perché possano essere parte della storia futura dell'ente.

Gaetano Santarsia
Comm. Csi Matera



Non si può affrontare la questione del rilancio industriale della Valbasento se preliminarmente non si risolve il problema della bonifica dei siti inquinati dell'area. E' questa la posizione ufficiale del consorzio

per lo sviluppo industriale della provincia di Matera nel dibattito innescato recentemente dalla conferenza regionale sul tema che si è svolta nei giorni scorsi a Potenza.

ALLE PAGINE 2-5

Pista Mattei, ora si riparte



Nuove prospettive per l'aeroporto Mattei di Pisticci scalo. La delibera Cipe del novembre scorso che ha messo a disposizione 18,3 milioni di euro per la bonifica della Valbasento, prevede uno stanziamento di 1,5 milioni dedicato alla caratterizzazione dei siti ricadenti nell'area di sedime della pista.

A PAGINA 6

Arriva il metano, imprese di Jesce finalmente in rete



A PAGINA 7

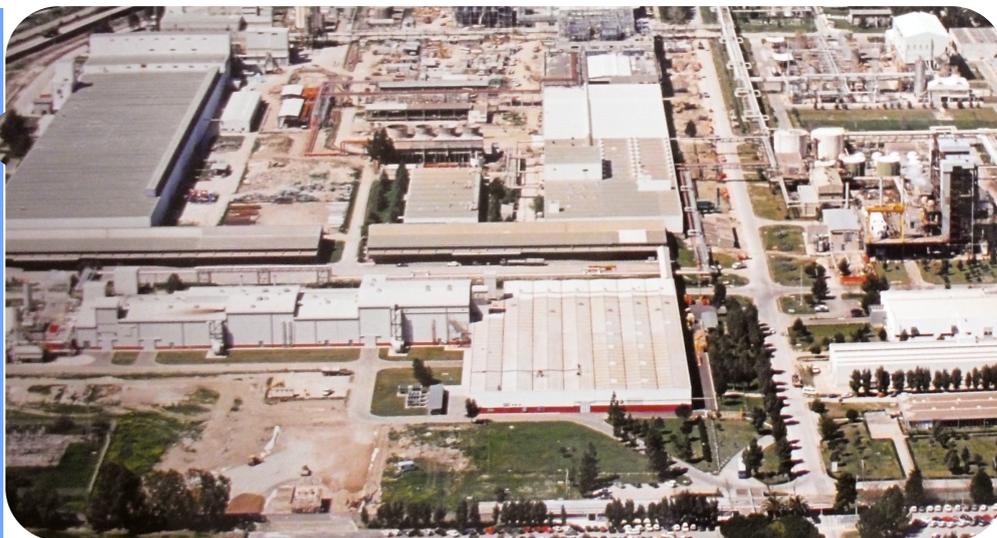
Necessario affrontare il tema della restituzione dei suoli per attrarre investimenti e realizzare infrastrutture

“La bonifica prima di tutto”

Il Consorzio per lo sviluppo industriale indica la priorità per il rilancio del polo produttivo della Valle

L'area è inserita tra i siti di interesse nazionale per gli interventi di risanamento da parte del Ministero dell'Ambiente. Stanziati dal Cipe 18,3 milioni di euro per il ripristino del territorio

Una veduta aerea della zona industriale di Pisticci scalo.



Non si può affrontare la questione del rilancio industriale della Valbasento se preliminarmente non si risolve il problema della bonifica dei siti inquinati dell'area. E' questa la posizione ufficiale del consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera nel dibattito innescato recentemente dalla conferenza regionale sul tema che si è svolta nei giorni scorsi a Potenza.

La Valbasento, con decreto del Ministero dell'Ambiente del 2003 è stata dichiarata Sito di Interesse Nazionale per la bonifica, che tradotto in termini pratici significa l'apposizione di un vincolo di intrasformabilità dei suoli, che può essere rimosso solo dopo aver svolto una attività di caratterizzazione e successivamente di eventuale bonifica.

Questo significa che per operare concretamente in queste aree, occorre investire in primo luogo nella bonifica dei suoli. Gli oneri di questi interventi attualmente gravano sia sulle strutture pubbliche che sono chiamati a implementare e a adeguare il tes-

suto infrastrutturale dell'area (tra questi il Csi), sia sui privati. Le aziende per continuare la propria attività, per ampliamenti o per nuovi insediamenti devono preliminarmente farsi carico di procedure lunghe e complesse oltre che costose.

La conseguenza è un calo di competitività e quindi di attrattività di nuovi investimenti, in un'area industriale che, peraltro, dispone di un livello di infrastrutturazione tra i più elevati a livello nazionale: la rete nazionale delle ferrovie, i raccordi intermodali di Pisticci e Ferrandina, la rete stradale, il gas metano, gli impianti di depurazione, senza dimenticare le utilities di alto valore tecnologico fornite da Tecnoparco nell'area di Pisticci, che fanno del Parco della Valbasento uno dei più avanzati a livello nazionale, studiato e visitato da addetti ai lavori.

Le attuali procedure per ottenere la restituzione agli usi legittimi delle aree attestate presso il Ministero Ambiente a Roma, derivanti dal Decreto Legislativo 152/2006, si attuano attraverso Conferenze

plenarie, istruttorie e decisorie, che vengono convocate di norma una volta all'anno, con esiti spesso improduttivi.

Il problema burocratico è reale e riguarda tutti i Siti di Interesse Nazionale, tant'è che diverse Regioni italiane si sono fortemente attivate per risolverlo e sono anche riuscite a raggiungere l'obiettivo di accelerare e semplificare le procedure per la bonifica dei siti industriali.

Gli esempi sono rappresentati dalla Regione Veneto e dalla Regione Friuli Venezia che hanno stipulato recentemente specifici Accordi di Programma con il Ministero Ambiente rispettivamente per la Bonifica dei siti industriali di Porto Marghera e di Trieste. Gli Accordi siglati, fermo restando il coordinamento del ministero Ambiente a cui compete l'approvazione del piano quadro degli interventi, prevedono che si proceda successivamente attraverso conferenze di servizio in ambito locale ai sensi della legge 241, tra i soggetti deputati per legge a esprimere i pareri (Regione, Provincia, Arpa). Si tratta di una novità impor-



A lato una veduta della zona industriale di Pisticci
In alto il commissario del Csi, Gaetano Santarsia

tante visto che lo stesso ministro Clini, che è un tecnico con grande esperienza nel Ministero Ambiente, quando ha stipulato l'Accordo di programma con la regione Veneto ha dichiarato testualmente "l'esempio della Regione Veneto diventa propedeutico per altri 57 siti industriali altamente inquinati di interesse nazionale". Sarebbe opportuno, dunque, avviare un tavolo di confronto diretto con il Ministero dell'Ambiente - cosa che l'assessorato all'ambiente della Regione intende fare celermente - per costruire sulla base di questi esempi, un "Accordo di Programma per la Valbasento", per mettere in campo procedure accelerate e semplificate che consentano di utilizzare le risorse economiche disponibili per la bonifica in tempi ragionevoli.

Proprio sul tema delle risorse disponibili per la bonifica c'è un altro aspetto positivo che è quello della delibera Cipe del 2 novembre scorso che mette a disposizione circa 18,3 milioni di euro che sommati a quelli dell'Accordo del 2009, finora non utilizzati, portano ad un totale 22 milioni di euro a disposizione per la boni-

fica. Un'altra significativa questione che ha penalizzato fino ad oggi la possibilità di ripresa della Valbasento è rappresentata dal palese disinteresse dell'Eni ad adempiere agli obblighi di bonifica dei siti industriali di Pisticci e Ferrandina, dove hanno avuto sede le grandi industrie della chimica; ne sono esempio le due discariche presenti in adiacenza della aviosuperficie Mattei che non consentono di svincolare le aree per il completamento dei lavori.

Esiste un contenzioso giudiziario tra Csi ed Eni che parte dal lontano 2001.

Con atti stipulati nel 1999, in ottemperanza all'accordo di programma del 1987, il CSI acquistava da Enichem e Snam le aree industriali di Ferrandina e Pisticci.

Nell'intesa era inserita la cosiddetta "clausola di salvaguardia ambientale" ovvero: se entro due anni dalla stipula dell'atto il CSI avesse riscontrato la presenza di inquinamenti nei siti acquisiti, Enichem e Snam avrebbero dovuto farsi carico della bonifica degli stessi.

Dalle indagini ambientali eseguite dallo studio Omega Group S.p.A sui terreni tra-

sferiti al Consorzio è emerso che i siti esaminati erano da considerarsi inquinati secondo la definizione che è stata introdotta dal legislatore nel Decreto Ministeriale 471/99. Successivamente il Csi, preso atto del disinteresse dell'Eni ad ottemperare alle clausole contrattuali, si vedeva costretto ad attivare le procedure legali per tutelare gli interessi dell'Ente e del territorio.

Ad oggi questo contenzioso non è approdato neanche ad una sentenza di primo grado. Nelle ultime settimane, però, finalmente l'Eni ha manifestato l'intenzione di risolvere la vertenza, proponendo un'ipotesi di accordo che prevede la disponibilità da parte della società ad accollarsi i 4/5 degli oneri necessari per la bonifica. Si tratta di una vera e propria svolta in questo senso.

Questa ipotesi di accordo è ora sul tavolo della giunta regionale e una sua approvazione permetterebbe di moltiplicare le risorse a disposizione e gli investimenti per la bonifica. Finalmente, dunque, i fondi ci sono e questa per la Valbasento davvero una notizia positiva.



Dibattito aperto alla Regione: la chimica verde é il futuro

Una conferenza per rilanciare il tema dell'industrializzazione della ValBasento. L'iniziativa, organizzata dalla giunta regionale, si è svolta il 16 novembre scorso nella sala Ingusci della sede di Potenza dell'ente. Al dibattito hanno preso parte come relatori gli assessori alle attività produttive, Marcello Pittella, all'ambiente, Vilma Mazzocco e il presidente della giunta regionale, Vito De Filippo oltre che l'assessore alla formazione, Vincenzo Viti, che ha anche moderato gli interventi.

Ad aprire la conferenza è stato il commissario del consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera, **Gaetano Santarsia**, che ha introdotto i temi cardine delle politiche di industrializzazione in Valbasento: bonifica dei siti inquinati e nuova fase di rilancio legata all'abbattimento dei costi di produzione per le imprese. "La questione ambientale ha detto Santarsia - è il primo passo da affrontare per poter discutere di qualsiasi programma di sviluppo dell'area. Abbiamo ancora aperto il nodo della bonifica che si traduce in un enorme costo aggiuntivo per le impre-

se e gli enti pubblici che devono investire in Valbasento. Il contenzioso, poi, con l'Eni per la bonifica dei siti inquinati non è ancora approdato a nulla, sebbene nelle ultime settimane, finalmente l'Eni abbia dato la sua disponibilità a trovare una soluzione. Credo - ha aggiunto Santarsia - che la proposta di transazione che prevede che la società si accoli i 4/5 degli oneri della bonifica, vada considerata e per questo l'ho girata al tavolo della giunta regionale perché la valuti". E la questione ambientale è stata al centro della relazione dell'assessore **Vilma Mazzocco**, che ha lanciato una buona notizia: "La bonifica - ha esordito - è una precondizione per il rilancio e con il recente stanziamento del Cipe di oltre 18 milioni di euro, salgono a 22 milioni le risorse disponibili per risanare il territorio". Mazzocco ha inquadrato le principali emergenze ambientali della Valbasento, individuando le soluzioni possibili e sottolineando l'impegno già profuso dalla Regione. "E' necessario adottare una moderna strategia di gestione dei siti contaminati - ha detto l'assessore

all'ambiente - che deve puntare alla progettazione di interventi sostenibili, capaci di ridurre i costi avvalendosi delle migliori tecnologie disponibili nel rispetto del contesto sociale, ambientale ed economico in cui ci si trova ad operare". Mazzocco ha poi concordato sulla necessità di approfondire la proposta dell'Eni per una transazione con il consorzio industriale di Matera per la bonifica degli ex siti industriali lucani del colosso energetico sottolineando che: "E' fondamentale favorire il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti".

L'assessore alla formazione, **Vincenzo Viti**, ha invece tracciato il modello da seguire per impostare il rilancio dell'area: "E' nostra intenzione - ha detto - replicare per la Valbasento il modello che abbiamo già realizzato in riferimento al Polo del Salotto, investendo la responsabilità e il coordinamento multidisciplinare di strutture e soggetti, ai quali verrà chiesto di supportare in tempi brevi le indicazioni che verranno dal governo regionale, fino alla definizione di una struttura giu-

ridico-operativa, che consentirà di amministrare in una logica unitaria risorse e indirizzi”.

L'assessore **Marcello Pittella** ha illustrato i contenuti di un dossier elaborato dal dipartimento regionale alle attività produttive con i numeri della Valbasento, soffermandosi però sulle possibili vie d'uscita dalla crisi. La via maestra da imboccare sarebbe, per Pittella, quella della innovazione e della ricerca. “In questo contesto - ha detto l'assessore - parlare di un progetto di rilancio in relazione all'area industriale della Valbasento significa riconvertire l'esperienza decennale nel settore della chimica tradizionale in altri comparti. In particolare la chimica verde e le biotecnologie possono rappresentare il futuro dell'industria della Valle che può essere impostato intercettando i finanziamenti europei del programma Horizon 2020 proprio nei settori della ricerca e dell'innovazione”.

Più cauto su questo approccio alla reindustrializzazione basato sulla chimica verde si è mostrato il presidente della Regione, **Vito De Filippo**, che nel sottolineare di aver chiesto all'Eni un dossier sull'esperienza messa in campo a Porto Torres, in Sardegna, ha ribadito che: “La Regione vuole affrontare questa vicenda in termini concreti, analitici e operativi sotto ogni punto di vista, perché il dibattito di oggi, per quanto proficuo e notevole, non può bastare per tracciare la strada futura”. De Filippo ha poi aggiunto che “Per affrontare in modo corretto il nodo della Valbasento non bisogna inquadrare quest'area come una realtà a parte, ma fare della Valbasento un capitolo dei vari programmi di sviluppo che riguardano la Regione, garantendo così un aggancio delle attività al territorio”.

Il programma delle opere in cantiere del Csi

Interventi	Importo/€	Stato di attuazione
Realizzazione cabine primarie di trasformazione e distribuzione elettrica nell'area attrezzata di Pisticci Scalo I stralcio funzionale	5.000.000,00	Progettazione ultimata e approvata -Aggiudicazione provvisoria gara d'appalto
Realizzazione della rete di distribuzione del gas metano nell'agglomerato industriale della Valbasento in agro di Ferrandina	1.000.000,00	Progettazione in corso
Caratterizzazione ambientale, bonifica e ristrutturazione immobili siti nell'area ex Liquichimica agglomerato industriale Valbasento agro di Ferrandina	1.500.000,00	Progettazione ultimata e approvata - In attesa autorizzazione Tribunale di Matera (contenzioso Syndial)
Manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale dei ponti consortili, zona industriale Ferrandina, con verifiche statiche e strutturali (1° stralcio)	200.000,00	Progettazione ultimata e approvata - Pubblicata gara d'appalto
Completamento opere infrastrutturali nell'agglomerato industriale in agro di Ferrandina - comparto C II (ex E III) - Lavori di regimentazione idraulica delle acque meteoriche	190.000,00	Progettazione ultimata e approvata - Attivazione gara d'appalto
Consolidamento statico muro d'ala all'impianto opera di presa di "Orto del Tufo"	116.393,13	Progettazione in corso
Realizzazione impianti di pubblica illuminazione nell'area industriale di Ferrandina	500.000,00	Progettazione ultimata e approvata - Appalto aggiudicato
Adeguamento e potenziamento pista E. Mattei Pisticci	8.000.000,00	Lavori realizzati al 60% - In corso iter autorizzativo presso il Ministero dell'Ambiente
Realizzazione di un sistema di copertura vasche impianto di depurazione presso l'area attrezzata di Pisticci Scalo	387.463,00	Progettazione ultimata e approvata - Gara d'appalto in corso
Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di adeguamento e riqualificazione del nodo logistico intermodale nell'area industriale di Pisticci Scalo	3.200.000,00	Progettazione preliminare ultimata e approvata. In corso iter autorizzativo presso il Ministero dell'Ambiente
Sistemazione finale area ex discarica 2 C di Pisticci Scalo	248.306,68	Progettazione ultimata e approvata - In corso procedura autorizzativa Ministero Ambiente
TOTALE	20.342.162,81	



Pista Mattei, fondi dal Cipe per la caratterizzazione

Nuove prospettive per l'aeroporto Mattei di Pisticci scalo. La delibera Cipe del novembre scorso che ha messo a disposizione 18,3 milioni di euro per la bonifica della Valbasento, prevede uno stanziamento di 1,5 milioni dedicato al completamento della caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati ricadenti nell'area di sedime della pista. Si tratta di una notizia importante perché permette di recuperare un certo ottimismo per la ripresa dei lavori per il completamento dell'infrastruttura. Le recenti conferenze decise tenutesi al Ministero dell'Ambiente, avevano di fatto rappresentato uno stop ai lavori perché sancivano la necessità di effettuare una nuova caratterizzazione delle aree in cui sarebbero potuti emergere dei problemi di natura ambientale legati alle attività industriali insediate fino a un decennio fa nelle zone adiacenti alla pista. Una circostanza singolare dal momento che su quelle stesse aree erano già stati effettuati i rilievi e le indagini da parte del Consorzio e della Syndial, la società del gruppo Eni che si occupa delle bonifiche ambientali, e che avevano dato esiti negativi, regolarmente validate dall'Arpab. Nelle adiacenze dell'aviosuperficie, in realtà, insistono due discariche: una di rifiuti solidi urbani e l'altra di fanghi. Entrambe le discariche, la cui presenza era nota, sono state messe in sicurezza dall'Eni, e per questo motivo nella sua caratterizzazione la Syndial non ne ha fatto cenno. Il Ministero ha però sollevato il problema e, dato che per i lavori di ampliamento dell'infrastruttura sarà necessaria la movimentazione dei terreni limitrofi alle discariche, ha intimato di fermare tutto fino a che non sarà stato effettuato un nuovo studio approfondito e, se necessario, finché l'intera area non sarà stata definitivamente messa

in sicurezza o bonificata. Seguendo le disposizioni del Ministero e sulla base delle specifiche tecniche indicate dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'Arpab ha redatto il nuovo piano di caratterizzazione, comprendente i luoghi in cui ci sono le discariche. Il costo complessivo delle attività di caratterizzazione è, secondo stime dell'Agenzia regionale, di circa 1,7 milioni di euro. A queste somme dovrebbero essere poi aggiunte quelle per l'eventuale bonifica delle discariche. Da qui il tentativo del Consorzio per lo sviluppo industriale di sollecitare il Ministero a rivedere la sua posizione e a prendere in esame gli studi già realizzati evitando così uno spreco di risorse pubbliche. Ora, la previsione di spesa da parte del Cipe permette quantomeno di avere i fondi a disposizione per il completamento della caratterizzazione che, secondo una previsione del dipartimento ambiente della Regione Basilicata, dovrebbe essere ultimato nel giro di un anno e mezzo. Per la realizzazione dell'aeroporto Mattei di Pisticci sono stati stanziati 8 milioni di euro. In questi anni sono stati già realizzate il 60% delle opere previste: l'hangar per il ricovero dei velivoli, le strutture per il deposito carburanti, il fabbricato per i servizi e per l'accoglienza passeggeri, la torre di controllo, le opere civili (marciapiedi, cordolature, aree verdi, massicciate stradali e cancelli), le cabine elettriche e le recinzioni. I prossimi mesi saranno cruciali per capire in che tempi si riuscirà a far ripartire i lavori. La speranza è che in fase operativa il Ministero prenda atto delle indagini già eseguite e validate dall'Arpab, focalizzando l'attenzione sulle discariche e permettendo il recupero delle risorse necessarie alla loro bonifica.



Le imprese insediate nella zona industriale di Jesce possono finalmente disporre del metano. L'allaccio alla rete di distribuzione è stato ultimato e le aziende stanno provvedendo a stipulare i contratti con le società

operanti sul mercato.

Una buona notizia per le tante fabbriche presenti nell'area industriale a cavallo tra la Puglia e la Basilicata che da tempo sollecitavano i lavori per poter ottenere un risparmio considerevole del costo dell'energia. Istanze recepite dal Consorzio per lo sviluppo industriale che di concerto con la Regione ha impresso una forte accelerazione agli iter necessari per l'ultimazione dei lavori.

Circa un anno fa era stata aggiudicata la gara d'appalto per la gestione della rete di distribuzione, vinta dall'associazione temporanea d'impresе composta dalla Pollino gestione impianti, dalla Basengas e dalla Cnea Sud.

“Abbiamo velocizzato il più possibile le procedure - sottolinea il Commissario del Csi, Gaetano Santarsia - per rispondere alle esigenze delle

Gas a Jesce, rete completata

L'area di La Martella collegata al punto di distribuzione Snam



imprese insediate in una importante area industriale gestita dal Consorzio. E' un segnale di vitalità da parte dell'intera struttura del Consorzio industriale che resta un punto di riferimento importante per le aziende del territorio materano”.

Sono alcune decine le imprese potenzialmente interessate al collegamento con il sistema di fornitura del gas. Sulla base delle valutazioni dei fabbisogni rese note dalle aziende, negli oltre 5,5 chilometri di condotte realizzate dal Consorzio si stima che possano essere distribuiti oltre un milione di metri cubi di metano all'anno.

Sempre sul fronte gas, ma questa volta nella zona industriale di **La Martella**, procedono i lavori per l'allacciamento della rete interna alla “autostrada del metano” della Snam che si trova nei pressi

della strada provinciale Matera-Gravina. Dopo l'accordo con la società del gruppo Eni, le opere procedono spedite e il Consorzio sta accelerando i tempi del bando di gara per la gestione della rete di distribuzione per fare in

modo che appena chiusi i cantieri si possa operativamente procedere agli allacci per le imprese.

Per l'allacciamento della rete interna, già completata, al punto di distribuzione della Snam, la Giunta regionale della Basilicata, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Marcello Pittella, aveva deliberato un finanziamento di 483mila euro circa. I cantieri sono stati riaperti senza intoppi dal momento che, trattandosi di un progetto di variante, le opere sono in via di completamento a cura della stessa ditta che ha ultimato quelle di costruzione della rete all'interno della zona industriale di La Martella. Nei primi mesi del 2013, dunque, anche le imprese di La Martella potranno veder completata la dotazione di infrastrutture al loro servizio.